



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Ufficio del Consigliere Militare*

*Servizio di Coordinamento della Produzione di Materiali di Armamento*

**DOCUMENTO "A"**

**RAPPORTO**

del

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI  
MINISTRI**

**sui lineamenti di politica del Governo  
in materia di esportazione, importazione e transito dei  
materiali d'armamento.**

**(ANNO 2008)**

## INDICE

1. LA POLITICA DEL TRASFERIMENTO DI MATERIALE D'ARMAMENTO.....	4
1.1 GENERALITÀ.....	4
1.2 LA LEGGE 9 LUGLIO 1990, N. 185.....	5
a. I principi, i divieti ed i vincoli.....	5
b. I Dicasteri competenti e le procedure amministrative.....	6
c. I Materiali.....	7
d. Le Esclusioni.....	8
e. La normativa per le armi piccole e leggere.....	8
1.3 IMPEGNI ED INIZIATIVE INTERNAZIONALI IN MATERIA DI COOPERAZIONE MULTILATERALE PER IL CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI.....	9
a. Le Nazioni Unite.....	9
b. Il Codice di Condotta Europeo e la Posizione Comune del Consiglio Europeo 2008/944/PESC.....	9
c. Il <i>Wassenaar Arrangement</i> .....	11
d. Il Gruppo di Lavoro COARM.....	12
1.4 IL CONTROLLO SUI TRASFERIMENTI DI MATERIALI D'ARMAMENTO.....	12
a. Embarghi e misure restrittive.....	12
b. L'azione politico-amministrativa svolta in campo nazionale.....	13
b.1 Differenziazione produttiva.....	13
b.2 Coordinamento amministrativo.....	14
b.3 Armi piccole e leggere.....	15
b.4 Intermediazione nel settore dei materiali d'armamento.....	15
b.5 Informazione Istituzionale.....	16
c. L'azione politico-amministrativa svolta in campo internazionale.....	16
c.1 Trasferimento dei materiali d'armamento.....	17
c.2 Regimi multilaterali di controllo delle esportazioni.....	18
c.3 Regimi multilaterali di Non Proliferazione delle armi non convenzionali.....	18
c.4 COARM.....	18
c.5 Armi piccole e leggere.....	19
c.6 Trattato sul Commercio di Armi.....	19
2. ATTIVITÀ DI ESPORTAZIONE, IMPORTAZIONE E TRANSITO DEI MATERIALI D'ARMAMENTO NELL'ANNO 2007.....	20
2.1 AUTORIZZAZIONI.....	20
a. All'esportazione.....	20
b. All'importazione.....	24

c. Transiti.....	24
d. Programmi di Produzione Intergovernativa.....	24
e. Nulla Osta.....	24
2.2 TENUTA DEL REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE.....	25
2.3 OPERAZIONI.....	25
a. Esportazioni.....	25
b. Importazioni.....	25
c. Programmi Intergovernativi.....	26
2.4 TRANSAZIONI FINANZIARIE.....	26
2.5 ULTERIORI VALUTAZIONI.....	27
3. LINEAMENTI PROGRAMMATICI PER L'ANNO 2009.....	28
3.1 IN AMBITO NAZIONALE:.....	28
3.2 IN AMBITO EUROPEO:.....	29
3.3 IN AMBITO INTERNAZIONALE:.....	29
3.4 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE.....	29
Elenco ALLEGATI e TABELLE.....	31

## 1. LA POLITICA DEL TRASFERIMENTO DI MATERIALE D'ARMAMENTO.

Il quadro normativo di riferimento in materia di controllo sulle esportazioni, importazioni e transito dei materiali d'armamento è costituito dalla Legge 9 luglio 1990, n. 185 e dal suo regolamento di attuazione D.P.C.M. 14 gennaio 2005, n. 93.

Nel corso del 2003 la norma è stata aggiornata – con Legge 17 giugno 2003 n. 148 - per dare concreta esecuzione all'Accordo Quadro, sottoscritto tra la Francia, la Germania, la Spagna, la Svezia, il Regno Unito e l'Italia sulla ristrutturazione e le attività dell'industria europea della difesa.

### 1.1 GENERALITÀ

L'adesione ai trattati dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica e l'attiva partecipazione ai consessi internazionali e multilaterali costituiscono i fondamenti cui uniformare la politica estera e di difesa.

In questo quadro di riferimento si colloca il trasferimento dei materiali e la cooperazione commerciale ed industriale con gli Stati membri delle due entità politiche. Tale cooperazione consente di soddisfare i prioritari e condivisi bisogni di sicurezza e difesa e risponde alle esigenze di economicità di acquisizione dei sistemi e di relativa garanzia degli approvvigionamenti.

Le forniture di prodotti militari, al di fuori dell'UE e dell'Alleanza Atlantica, sono autorizzate unicamente in base alla loro rispondenza ai principi ed ai disposti della normativa nazionale<sup>1</sup> ed alle determinazioni dei *fora* internazionali cui l'Italia partecipa.

I controlli sulle transazioni inerenti i prodotti militari rappresentano un esercizio particolarmente complesso e delicato.

Essi - in un contesto mondiale in continua evoluzione – devono infatti coniugare il diritto all'autodifesa riconosciuto dalla Carta delle Nazioni Unite con le esigenze di sicurezza e di contrasto al riarmo convenzionale e non convenzionale. Al tempo stesso, tali controlli contribuiscono alla tutela del comparto industriale per la difesa, dalla cui efficienza dipende in parte anche la tutela della nostra stessa sicurezza, dal punto di vista tecnologico e della tutela delle informazioni.

---

<sup>1</sup> Tali forniture, rivolte a soddisfare legittime esigenze di difesa e di sicurezza riconosciute dalla Carta delle Nazioni Unite (art. 51), sono ulteriormente vagliate alla luce di una serie di parametri (popolazione, PIL, rapporto PIL/difesa, spesa per la difesa pro capite) qualora lo Stato ricevente sia destinatario di aiuti pubblici allo sviluppo da parte dell'Italia.

Tale comparto, infatti rappresenta un *patrimonio tecnologico, produttivo ed occupazionale* non trascurabile per l'economia del Paese.

Nel loro insieme, le aziende del settore esprimono notevoli capacità di ricerca e innovazione (con importanti ricadute in campo civile) di duttilità e di adattamento alla competizione internazionale, in particolar modo verso mercati tecnologicamente molto evoluti, come quelli europeo e nordamericano, riuscendo a collocarsi in alcuni settori in posizioni di reale eccellenza.

È evidente che la tutela di questo patrimonio deve sempre armonizzarsi con le su richiamate esigenze di sicurezza e di rispetto degli obblighi costituzionali ed internazionali: a questo delicato compito il Governo si applica con scrupolo, trasparenza, equilibrio e pieno senso di responsabilità.

## **1.2 LA LEGGE 9 LUGLIO 1990, N. 185.**

Con la Legge 9 luglio 1990, n. 185 sono stati introdotti nella legislazione nazionale i principi, i divieti ed i vincoli ai quali deve essere uniformata l'azione politica del Governo in materia di controllo delle operazioni di esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento.

a. I principi, i divieti ed i vincoli.

L'enunciazione di tali principi avviene all'interno dell'art. 1 della Legge, quando sancisce che le operazioni di esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento, nonché la cessione di licenze di produzione, devono essere conformi alla politica estera, di difesa e di sicurezza dell'Italia, regolamentate secondo i principi della Costituzione italiana, che ripudia la guerra come mezzo per la risoluzione delle controversie internazionali. Esse altresì devono assicurare le buone relazioni tra l'Italia e gli altri Paesi ed essere effettuate esclusivamente da aziende iscritte al Registro Nazionale delle Imprese e solo con governi esteri o con imprese dagli stessi preventivamente autorizzate.

L'art. 1 stabilisce una serie di *divieti e vincoli* cui le Amministrazioni competenti devono attenersi nel rilasciare le autorizzazioni all'esportazione.

Sempre all'art. 1, la Legge introduce *specifici divieti* ad effettuare:

- transazioni commerciali con l'estero qualora:

- o manchino adeguate garanzie sulla definitiva destinazione dei materiali;
- o abbiano come oggetto tipologie di materiali afferenti le armi chimiche, biologiche o nucleari, nonché quelle idonee alla manipolazione dell'uomo e della biosfera a fini militari. A questi si sono aggiunte,

successivamente alla pubblicazione della Legge, le mine antiuomo che, sulla base della Convenzione di Ottawa, non possono neppure essere costruite;

- operazioni di esportazione quando:

- i materiali siano destinati a Paesi in stato di conflitto armato, in contrasto con i principi dell'art. 51 della Carta delle Nazioni Unite, fatto salvo il rispetto degli obblighi internazionali dell'Italia o le delibere del Consiglio dei Ministri, da adottare previo parere delle Camere;
- nel Paese di destinazione la politica delle autorità governative risulti in contrasto con i principi dell'art. 11 della Costituzione Italiana;
- nei confronti di un determinato paese sia stato dichiarato l'embargo totale o parziale delle forniture belliche da parte delle Nazioni Unite o dell'Unione Europea;
- in un Paese vengano perpetrate, da parte dei relativi governi, gravi violazioni delle Convenzioni internazionali in materia di diritti dell'uomo, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite o dell'Unione Europea;
- nei confronti di un Paese, tra quelli beneficiari degli aiuti ai sensi della Legge 26 febbraio 1987, n. 49, venga accertato che le relative autorità governative destinino al proprio bilancio militare risorse eccedenti le esigenze di difesa.

b. I Dicasteri competenti e le procedure amministrative.

La Legge n. 185/90 stabilisce nel dettaglio le procedure per il rilascio delle autorizzazioni nonché gli organi competenti e i termini temporali entro i quali l'Amministrazione deve decidere in merito alle singole autorizzazioni.

Ai Ministeri degli Affari Esteri, della Difesa, dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento del tesoro ed Agenzia delle dogane), dell'Interno è affidata, a vario titolo, l'autorità di contribuire al perfezionamento dell'iter istruttorio e rilasciare le autorizzazioni di competenza.

La Legge individua più fasi nella complessa ed articolata procedura per il rilascio delle autorizzazioni e tiene conto della pluralità degli aspetti (di politica estera, di difesa, di sicurezza e di carattere tecnologico e industriale) che sottendono alle operazioni di import ed export dei materiali per la sicurezza e difesa:

- una prima fase, **direttiva e di indirizzo**, ai sensi dell'art. 6 della Legge 185/90, è stata inizialmente affidata al Comitato interministeriale per gli

scambi di materiali di armamento per la difesa (CISD)<sup>2</sup>. Dopo la soppressione del CISD, avvenuta ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 21 della Legge 24 dicembre 1993, n. 537 e dell'art. 6 del DPR 20 aprile 1994, n. 373, la delicata funzione è stata assegnata al CIPE che, con delibera 6 agosto 1999, ne ha disposto la devoluzione al Ministero degli Affari Esteri<sup>3</sup>;

- o una seconda fase, **istruttoria**, finalizzata all'acquisizione di tutti gli elementi necessari per il rilascio dell'autorizzazione alla prosecuzione delle trattative contrattuali e, successivamente, dell'autorizzazione all'esportazione del materiale;
- o una terza fase, **consultiva**, nella quale i Ministeri degli Affari Esteri e della Difesa si possono avvalere di un ulteriore parere dei Dicasteri partecipanti al Comitato Consultivo di cui all'art. 7 della Legge n. 185<sup>4</sup>;
- o una quarta fase, che attiene alla **formalizzazione del provvedimento autorizzativo** ed alla definizione delle sue prescrizioni e relative clausole;
- o un'ultima fase, di **controllo**, finalizzata ad accertare ogni ottemperanza alle prescrizioni indicate nel provvedimento autorizzativo ed alle disposizioni di legge.

c. I Materiali.

La normativa ha individuato in modo univoco i materiali<sup>5</sup> che devono essere considerati quali materiali d'armamento, distinguendoli, di fatto, dagli altri prodotti, come quelli ad “*alta tecnologia*”, suscettibili di uso duale<sup>6</sup>.

---

<sup>2</sup> Era costituito dai Ministri dei vari Dicasteri competenti, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, con il compito di “formulare gli indirizzi generali per le politiche di scambio nel settore della difesa e dettare direttive d'ordine generale per l'esportazione, l'importazione e il transito dei materiali di armamento”.

<sup>3</sup> Da esercitare d'intesa con i Ministeri della Difesa, dello Sviluppo Economico, del Commercio Internazionale e con l'apposito Ufficio di Coordinamento della Produzione dei Materiali d'Armamento (UCPMA) istituito presso la Presidenza del Consiglio.

<sup>4</sup> Il parere del Comitato è *facoltativo* per l'autorizzazione alle trattative contrattuali e per le autorizzazioni verso Paesi NATO ed UE; *obbligatorio* per il rilascio delle autorizzazioni all'esportazione, importazione e transito ed alla cessione all'estero delle licenze industriali di produzione.

<sup>5</sup> Trattasi di materiali che per requisiti o caratteristiche tecnico costruttive sono destinati ad un prevalente uso militare o di corpi armati o di polizia.

<sup>6</sup> Trattasi di materiali destinati principalmente ad uso civile, ma che hanno caratteristiche idonee per essere utilizzati anche in ambito militare.

In *Allegato A* sono riportate le categorie dei materiali d'armamento, individuate ai sensi della Legge e degli accordi e regimi internazionali sottoscritti dall'Italia. L'elenco dei materiali è periodicamente aggiornato in relazione allo sviluppo tecnologico, alla realizzazione di nuovi materiali e sistemi d'arma ed all'evoluzione degli accordi internazionali.

L'elenco dei materiali d'armamento è oggetto di Decreto Ministeriale, emanato dal Ministro della Difesa, di concerto con i Ministri degli altri Dicasteri interessati.

d. Le Esclusioni.

Parimenti vengono individuati univocamente i casi che esulano dall'applicazione delle disposizioni di Legge.

In particolare sono escluse/i:

- le **esportazioni temporanee** effettuate, direttamente o per conto dell'Amministrazione dello Stato, nel quadro dei propri programmi di armamento ed equipaggiamento delle forze armate o di polizia, [art. 1 comma 9 lettera a)];
- le **esportazioni o concessioni dirette da Stato a Stato**, attuate in base ad accordi internazionali ai fini di assistenza militare, [art. 1 comma 9 lettera b)];
- i **transiti** di materiali d'armamento ed equipaggiamento **tra i Paesi NATO**, [art. 1 comma 9 lettera c)].

Sono invece autorizzate direttamente dalle Dogane le importazioni effettuate, direttamente o per conto dell'Amministrazione dello Stato, nel quadro dei propri programmi di armamento ed equipaggiamento delle forze armate o di polizia, [art. 1 comma 8 lettera a)].

e. La normativa per le armi piccole e leggere.

Ai sensi dell'art. 1, comma 11 sono escluse dal campo di applicazione della Legge le armi sportive e da caccia e le relative munizioni, le cartucce per uso industriale e gli artifici luminosi e fumogeni, le armi e le munizioni comuni da sparo di cui all'art. 2 della Legge 110/75, le armi corte da sparo (purché non automatiche), le riproduzioni di armi antiche e gli esplosivi diversi da quelli ad uso militare.

Le autorizzazioni all'esportazione, importazione e transito, nonché il controllo delle operazioni, nel caso di specie, sono demandate al Ministero dell'Interno.

Nel Rapporto e nelle relazioni di ciascun Dicastero interessato sono comunque riportate le attività di rispettiva competenza svolte in questa materia.



### 1.3 IMPEGNI ED INIZIATIVE INTERNAZIONALI IN MATERIA DI COOPERAZIONE MULTILATERALE PER IL CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI.

Numerosi sono i *fora* e le iniziative multilaterali per la cooperazione internazionale nel settore dei trasferimenti di materiali d'armamento cui l'Italia partecipa attivamente (Nazioni Unite, OSCE, Intesa di Wassenaar, Unione Europea, ecc.).

Tra questi, di particolare rilievo e con ampi risvolti sull'applicazione della Legge 185/90, sono:

a. Le Nazioni Unite.

In ambito Nazioni Unite è stato costituito (1991) un “*Registro Internazionale dei trasferimenti di armi convenzionali*”.

Lo strumento ha lo scopo di promuovere la reciproca fiducia e sicurezza fra gli Stati, nonché focalizzare l'attenzione della Comunità Internazionale sull'accumulo destabilizzante di materiale d'armamento.

L'Italia partecipa attivamente all'aggiornamento del registro, comunicando ogni anno le informazioni richieste.

b. Il Codice di Condotta Europeo e la Posizione Comune del Consiglio Europeo 2008/944/PESC<sup>7</sup>.

In data 13 dicembre 2008 è stata pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea la posizione comune 2008/944/PESC del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2008, che definisce “Norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari” e che sostituisce<sup>8</sup> il Codice di Condotta dell'Unione Europea sulle “esportazioni di armi”.

Si tratta di un documento più articolato del Codice di Condotta che, in quanto Posizione Comune del Consiglio Europeo, assume un carattere vincolante sotto il profilo dell'attuazione da parte degli Stati membri, in considerazione del conseguente aggiornamento delle rispettive normative nazionali.

Il Codice di Condotta dell'Unione Europea sulle “esportazioni delle armi” è stato adottato in data 8 giugno 1998 dal Consiglio degli Affari generali ed è nato con gli obiettivi di:

- fissare norme comuni, il più possibile rigorose, costituenti la base minima per la gestione e la limitazione dei trasferimenti di armi convenzionali da parte di tutti gli Stati membri verso Paesi terzi. A tale

---

<sup>7</sup> La Politica Estera e di Sicurezza Comune – PESC è stata introdotta per la prima volta dal Trattato di Maastricht del 1992.

<sup>8</sup> Vedasi considerando (15) della Posizione Comune 2008/944/PESC.

scopo ha introdotto uno scambio di informazioni e un meccanismo di consultazione;

- raggiungere una maggiore trasparenza, accompagnata da una crescente convergenza delle politiche esportative nazionali.

Il Codice di Condotta si compone fondamentalmente di due parti: la prima, suddivisa in 8 criteri, volta a fissare le linee guida che devono presiedere alla valutazione delle singole istanze di esportazione e all'eventuale emissione, in determinate circostanze, di provvedimenti di diniego; la seconda, contenente le misure operative, finalizzata ad individuare specifiche previsioni e seguiti operativi a tali azioni di valutazione, mediante meccanismi specifici di consultazione.

La Posizione Comune del Consiglio europeo ha mantenuto gli otto criteri valutativi, basati sui principi definiti durante i Consigli Europei di Lussemburgo (29 giugno 1991) e di Lisbona (26-27 giugno 1992), del Codice di Condotta, così sintetizzati:

- Primo Criterio: Rispetto degli Accordi Internazionali sottoscritti dagli Stati membri;
- Secondo Criterio: Rispetto dei diritti dell'uomo nel Paese di destinazione finale;
- Terzo Criterio: Situazione interna del Paese di destinazione finale in termini di esistenza di tensioni o di conflitti armati.
- Quarto Criterio: Mantenimento della pace, della sicurezza e della stabilità regionale;
- Quinto Criterio: Sicurezza Nazionale degli Stati membri e dei loro Paesi amici ed alleati;
- Sesto Criterio: Comportamento del Paese acquirente riguardo alla Comunità Internazionale, segnatamente per quanto riguarda la sua posizione in materia di terrorismo, la natura delle sue alleanze ed il rispetto del Diritto Internazionale;
- Settimo Criterio: Sussistenza del rischio che il materiale d'armamento possa essere sviato all'interno del Paese o venga riesportato verso un utilizzatore finale non ammissibile;
- Ottavo Criterio: Necessità che le esportazioni di armi siano compatibili con la capacità tecnica ed economica del Paese destinatario.

Oltre ad indicazioni di carattere generale, con cui si evidenzia altresì un maggiore rafforzamento della cooperazione e della promozione della convergenza nel quadro della PESC, la risoluzione affronta punti più specifici:

- possibilità, lasciata agli Stati membri, di applicare politiche nazionali più restrittive;
- maggiore trasmissione delle informazioni tra gli Stati membri nel caso di rifiuto di una domanda di licenza accompagnata da motivazioni dettagliate;
- necessità di rilasciare il certificato di destinazione finale o altra documentazione, previa adeguata verifica e/o un'autorizzazione ufficiale rilasciata dal Paese di destinazione finale ai fini della concessione delle licenze;
- trasmissione in via riservata, da parte di ciascun Stato membro agli altri Stati membri, di una relazione annuale sulle sue esportazioni di tecnologia e attrezzature militari, specificando altresì la modalità di applicazione della posizione comune in tale ambito;
- maggiore incoraggiamento degli Stati membri verso gli altri Paesi esportatori di tecnologia e attrezzature militari per l'applicazione dei criteri della posizione comune;
- necessità che le legislazioni nazionali consentano agli Stati membri di controllare le esportazioni di tecnologie e attrezzature militari incluse nell'elenco comune delle attrezzature militari dell'UE;
- previsione del manuale per l'uso del codice di condotta dell'Unione Europea per le esportazioni di attrezzature militari, che fornisce orientamenti per l'applicazione della posizione comune.

c. *Il Wassenaar Arrangement.*

L'intesa di Wassenaar (1996)<sup>9</sup> è un accordo multilaterale per il controllo dell'export di armi convenzionali, materiali e tecnologie a duplice uso, con cui si intende contribuire alla stabilità e alla sicurezza regionale.

Le complesse attività tecnico-diplomatiche di questo organismo (che ha la sua sede in Vienna ed al quale aderiscono 40 Paesi) mirano ad armonizzare ed a rendere sempre più trasparenti le politiche esportative e di controllo degli Stati membri sulle suddette esportazioni, con il precipuo obiettivo di limitare l'accumulo destabilizzante di armamenti convenzionali in aree considerate a rischio.

---

<sup>9</sup> Il nuovo regime succede al “*COordinating COmmittee for Multilateral export control (COCOM)*” che, dopo la fine guerra fredda, risultava avere intese ed utilizzare meccanismi superati dal corso degli eventi storici. Con l'Intesa di Wassenaar si è realizzata una più ampia partecipazione di Paesi uniti nell'obiettivo di ottenere il più ampio consenso per contribuire alla sicurezza ed alla stabilità regionale ed internazionale.

d. Il Gruppo di Lavoro COARM.

Il COARM, gruppo di lavoro istituito in seno al Consiglio Europeo, è un organismo che gioca un ruolo primario nella discussione sui temi del trasferimento dei materiali d'armamento ed armonizzazione delle politiche nazionali di controllo delle esportazioni di materiali d'armamento.

Il sistema di notifica dei dinieghi e lo scambio diretto di informazioni in seno al Gruppo di Lavoro "COARM" sugli orientamenti degli Stati membri in tema di forniture militari a Paesi terzi e sulla situazione di Paesi o aree di più accentuate sensibilità o instabilità hanno già fatto compiere passi significativi verso un maggior coordinamento delle politiche esportative tra gli Stati membri dell'Unione Europea ed una crescente armonizzazione e convergenza delle politiche di controllo dei trasferimenti di materiale d'armamento verso Paesi terzi.

#### 1.4 IL CONTROLLO SUI TRASFERIMENTI DI MATERIALI D'ARMAMENTO

L'azione amministrativa nel 2008, finalizzata ad autorizzare le imprese del settore ad operare, è stata uniformata ai principi, ai vincoli ed ai divieti che promanano dalla normativa nazionale e dai fori internazionali ai quali l'Italia partecipa attivamente.

In particolare, i divieti sono afferenti *la materia degli embarghi e delle violazioni dei diritti umani*, adottati dagli organismi internazionali indicati dalla legge, nonché dall'applicazione di ulteriori dettami quali *l'individuazione dei Paesi che eccedono nelle spese militari rispetto alle proprie esigenze di difesa*.

a. Embarghi e misure restrittive.

L'Unione Europea, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU e l'OSCE aggiornano periodicamente la lista dei Paesi nei cui confronti sono stati elevati embarghi per la vendita di armi. L'elenco dei Paesi oggetto di embargo è riportato in *Allegato B*<sup>10</sup>.

L'Amministrazione, nel rilasciare o negare le autorizzazioni all'esportazione o importazione dei materiali d'armamento, tiene altresì conto del rispetto dei diritti umani nei Paesi potenziali acquirenti dei materiali d'armamento<sup>11</sup>.

---

<sup>10</sup> Considerati ai sensi dell'art. 1 comma 6 lettera c) della legge 185/90.

<sup>11</sup> Ai sensi dell'art. 1 comma 6 lettera d) della legge 185/90.

Tale valutazione si basa sulle determinazioni delle Nazioni Unite, dell'UE e dell'OSCE.

Si riporta in *Allegato C* l'elenco, elaborato dall'ONU, dei Paesi responsabili di gravi violazioni dei diritti umani o che destano preoccupazione sotto tale profilo.

b. L'azione politico-amministrativa svolta in campo nazionale.

b.1 Differenziazione produttiva.

Il comma 3, dell'articolo 1 invita il Governo a predisporre “*misure idonee ad assecondare la graduale differenziazione produttiva e la conversione a fini civili delle industrie del settore della difesa*”.

Questa disposizione, come emerge dai resoconti parlamentari dell'epoca, è stata l'espressione dei diversi atteggiamenti dell'opinione pubblica, di fronte alle prospettive aperte dalla fine della “guerra fredda”.

La conclusione del confronto bipolare aveva portato ad una decisa caduta della domanda di equipaggiamenti militari, provocando un eccesso di capacità produttiva nei Paesi più industrializzati. Ne è derivato un profondo processo di ristrutturazione del settore, a cui ha fatto seguito una forte riduzione degli occupati, peraltro di elevata qualificazione.

Di qui, la necessità di incentivare tutte le iniziative volte a rendere meno traumatica la trasformazione sotto il profilo occupazionale e, nel contempo, ottimizzare l'utilizzo delle capacità tecnologiche, favorendo il trasferimento di tecnologie dal comparto militare a quello civile, in un'ottica di progressiva integrazione e, se possibile, riconversione produttiva.

I progetti di diversificazione produttiva hanno consentito di riequilibrare attività civili e militari in gran parte delle aree di eccellenza dell'industria della difesa, contribuendo a salvaguardare i livelli occupazionali e le capacità tecnologiche.

Attualmente, la collaborazione tra il settore militare e quello civile, che si evidenzia nella vitalità del settore dei materiali ad alta tecnologia e ad utilizzo duale, è caratterizzata da sempre più rilevanti ricadute bi-direzionali fra i due settori.

Per il futuro, i limiti imposti dalla libera concorrenza e dalle direttive comunitarie suggeriscono di calibrare gli interventi governativi a sostegno di progetti di differenziazione e riconversione produttiva, affinché questi siano condotti progressivamente ed autonomamente

dal comparto industriale della difesa, nel quadro di organiche strategie aziendali.

#### b.2 Coordinamento amministrativo.

L'UCPMA, con i Ministeri degli Affari Esteri, della Difesa e con tutti gli altri Dicasteri ed Agenzie direttamente interessati alla materia in parola, ha continuato nella sua opera di stretto coordinamento del consesso interministeriale, al fine di individuare soluzioni condivise delle diverse problematiche di carattere procedurale, emergenti dall'attività delle Amministrazioni direttamente coinvolte nell'applicazione della Legge 185/90.

Nel corso del 2008, l'UCPMA:

- ha coordinato la definizione di procedure ed elementi documentali necessari per l'esportazione verso Paesi terzi di materiale prodotto nell'ambito di specifici programmi intergovernativi;
- sulla base delle proposte del Ministero della Difesa – Segretariato Generale della Difesa – ha proseguito nell'attività di revisione e monitoraggio della lista dei programmi intergovernativi (*Allegato D*).

In questo particolarissimo quadro - caratterizzato come noto da stabili e consolidate relazioni politico-militari con governi facenti parte della NATO e della UE e da rapporti industriali di natura transnazionale con Paesi per lo più europei - si è determinato un meccanismo di generale tendenza a considerare anche le operazioni di natura definitiva oltre a quelle di natura temporanea<sup>12</sup>.

Come indicato in molte delle relazioni precedenti, questi programmi sono caratterizzati da un finanziamento pluriennale da parte dei Governi, con il meccanismo del “*work share - cost share*”. In sostanza, i pagamenti effettuati dai Governi alle Agenzie internazionali, che conducono il programma, si trasformano, in termini strettamente proporzionali, in contratti per le imprese degli stessi Paesi.

I contratti assegnati alle imprese nazionali nel quadro dei programmi intergovernativi, pertanto, corrispondendo ad esborsi effettuati per l'approvvigionamento di sistemi d'arma destinati

---

<sup>12</sup> Quando ad esempio si opera in programmi intergovernativi di ricerca e sviluppo oppure, nei programmi intergovernativi di approvvigionamento, quando si trovano nella fase di ricerca e sviluppo.

alle Forze Armate nazionali, non possono essere considerati un'operazione commerciale di pari natura di quelle effettuate in semplice vendita verso l'estero.

Nel corso del 2008, sono stati inseriti nella lista i seguenti due programmi:

- il VULCANO, per lo sviluppo e la produzione di munizioni da 127mm e 155mm in collaborazione, rispettivamente, con l'Olanda e con la Spagna;
- l'F-35 (JSF - *Joint Strike Fighter*), per lo sviluppo, la produzione e la manutenzione di un velivolo multiruolo, in collaborazione con Stati Uniti, Regno Unito, Olanda, Norvegia, Danimarca, Turchia, Canada e Australia.

### b.3 Armi piccole e leggere.

Sul piano interno, in ottemperanza ai vincoli del Codice di Condotta ed alla lista dei materiali d'armamento ad esso annessa, è proseguito lo stretto coordinamento del Ministero dell'Interno con il Ministero degli Affari Esteri, in merito ad istanze di esportazione di armi comuni da sparo.

In questa sede, oltre a verificare l'eventuale esistenza di **dinioghi** opposti da altri membri della UE, si è accertato che le operazioni prospettate rispondessero agli orientamenti della nostra politica estera ed ai principi della PESC.

### b.4 Intermediazione nel settore dei materiali d'armamento.

Nel corso del 2008 si è operato, nell'ambito del processo di revisione della Legge 185/90<sup>13</sup>, per il recepimento nella normativa nazionale della Posizione Comune del Consiglio Europeo sulle attività di intermediazione nel campo della compravendita di armamenti, adottata il 23 giugno 2003.

La citata Posizione Comune esorta gli Stati membri ad adottare tutte le misure necessarie per controllare le attività di intermediazione che si svolgono – ad opera di chiunque – sui rispettivi territori nazionali; li incoraggia, altresì, a controllare quelle svolte al di fuori del territorio nazionale ad opera di persone fisiche e giuridiche che vi risiedono o che vi operano.

---

<sup>13</sup> Attività condotta da un gruppo di lavoro tecnico, formato dall'UCPMA, dalle altre strutture competenti della PCM e dai Dicasteri degli Esteri, della Difesa, dell'Interno, della Giustizia, dell'Economia e Finanze,

Nell'ambito del citato processo di revisione, inoltre, si è provveduto ad impostare il recepimento anche di quelle previsioni contenute nella Posizione Comune del Consiglio Europeo 2008/944/PESC in materia di controllo delle esportazioni di tecnologia ed attrezzature militari.

#### b.5 Informazione Istituzionale.

Oltre alla consueta attività di supporto inerente il sindacato ispettivo del Parlamento e delle Commissioni parlamentari, è stato inviato ai Presidenti delle Camere, e successivamente pubblicato, l'annuale Rapporto del Presidente del Consiglio e la Relazione per il 2007. Il testo è disponibile sul sito *internet* del Governo Italiano al seguente indirizzo:

[http://www.governo.it/Presidenza/UCPMA/rapporto\\_annuale.html](http://www.governo.it/Presidenza/UCPMA/rapporto_annuale.html)

Nel corso del 2008, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state organizzate anche alcune riunioni con le Organizzazioni non Governative (ONG), facenti parte della Rete Italiana Disarmo (RID), riguardanti il tema dell'esportazione dei materiali d'armamento.

#### c. L'azione politico-amministrativa svolta in campo internazionale.

Numerosi sono i campi attinenti la materia che hanno visto operare le Amministrazioni in campo internazionale. In sintesi:

L'UCPMA, nelle sue competenze precipue di coordinamento interministeriale, ha promosso e contribuito alla definizione di posizioni nazionali riferite alle materie riguardanti alcune iniziative europee e multilaterali in tema di trasferimento di materiali d'armamento.

Il Ministero degli Affari Esteri, quale Dicastero cardine della politica italiana per il controllo dell'esportazione dei materiali d'armamento, nelle sue varie articolazioni<sup>14</sup>, unitamente al Ministero della Difesa<sup>15</sup>, hanno dedicato particolare attenzione all'attività internazionale e comunitaria condotta nei regimi multilaterali:

- di controllo delle esportazioni dei materiali d'armamento;
- per la lotta all'accumulazione delle armi convenzionali ed alla proliferazione delle armi di distruzione di massa.

L'UCPMA, il Ministero degli Affari Esteri ed il Ministero della Difesa, per quanto di rispettiva competenza ed in stretto coordinamento, hanno

---

<sup>14</sup> UAMA e Direzioni generali geografiche e tematiche.

<sup>15</sup> Con l'Unità Organizzativa Responsabile (UOR) istituita presso lo Stato Maggiore della Difesa.



seguito anche gli esercizi di concertazione in ambito europeo, riferiti all'integrazione del mercato della difesa. In particolare con riguardo a:

#### c.1 **Trasferimento dei materiali d'armamento.**

Durante il 2008 sono state portate a termine due iniziative, sia europee che multilaterali, volte a favorire l'interscambio di componenti e materiali militari fra le imprese europee.

La prima iniziativa, gestita dalla Commissione Europea (DG *Enterprise and Industry*), nell'ambito del cosiddetto "Defence Package"<sup>16</sup>, ha terminato l'iter legislativo, con l'approvazione da parte del Parlamento Europeo in data 16 dicembre 2008, del testo della Direttiva in materia di "semplificazione dei termini e delle condizioni per i trasferimenti di prodotti militari all'interno della Comunità Europea".

La Direttiva prevede tre tipi di autorizzazione o licenza: generale, globale e individuale. La licenza generale consentirà il trasferimento dei prodotti militari selezionati da ogni Stato Membro, a condizione che siano destinati a imprese autorizzate dal proprio Governo (questo tipo di licenza riguarderà per lo più i materiali meno "sensibili").

La licenza globale consentirà il trasferimento di uno specifico elenco di prodotti militari tra specifiche aziende, anche appartenenti allo stesso gruppo industriale o partecipanti ad un programma di collaborazione.

La licenza individuale, simile a quella attualmente utilizzata, resterà limitata ad operazioni singole, in particolare quelle che coinvolgono prodotti sensibili.

La seconda iniziativa fa capo ai sei Paesi dell'Accordo Quadro/LOI (Francia, Germania, Italia, Spagna, Svezia e Regno Unito) ed ha portato alla definizione di un emendamento all'art. 16 dell'Accordo Quadro firmato nel 2000 e ratificato nel 2003. Tale emendamento si sostanzia nella definizione di una procedura, intergovernativa, comune per l'esportazione di componenti di materiale per la difesa.

La partecipazione italiana alle due iniziative è stata assicurata attraverso l'impulso e l'indirizzo di un informale gruppo di lavoro interministeriale, coordinato dall'UCPMA.

---

<sup>16</sup> Oltre alla citata Direttiva il pacchetto contiene anche una Direttiva per la regolamentazione degli Appalti Pubblici nel settore della sicurezza e difesa e la Comunicazione della Commissione per una "*Strategy for a Stronger and more competitive European Defence Industry*".

c.2 Regimi multilaterali di **controllo delle esportazioni**.

Il controllo delle esportazioni di materiali di armamento è stato, anche nel 2008, una delle priorità della Comunità internazionale e le relative problematiche sono state oggetto di accresciuta attenzione nei pertinenti fori multilaterali.

In questo contesto, il Ministero degli Affari Esteri ha continuato a guidare la partecipazione italiana agli esercizi condotti nell'ambito dell'Intesa Wassenaar, che persegue il coordinamento e l'armonizzazione dei controlli all'esportazione di armamenti convenzionali e beni e tecnologie a duplice uso.

c.3 Regimi multilaterali di **Non Proliferazione** delle armi non convenzionali.

Il nostro Paese ha partecipato alle attività dei Regimi multilaterali di Non Proliferazione delle armi non convenzionali cosiddette "di distruzione di massa" nucleari (Gruppo dei Fornitori Nucleari - N.S.G.), chimiche, biologiche e batteriologiche (Gruppo Australia - A.G.) e dei loro vettori (Regime di Controllo delle Tecnologie Missilistiche - M.T.C.R.).

Sempre nel settore della contro-proliferazione, nel corso del 2008, sono state avviate iniziative di contrasto all'esportazione e riesportazione da Paesi terzi (cosiddette "triangolazioni") di beni e tecnologie sensibili a duplice uso, civile e militare, suscettibili di impiego in programmi di produzione di armi di distruzione di massa NBC e dei loro vettori.

c.4 COARM.

Il Ministero degli Affari Esteri ha garantito la continua partecipazione italiana al gruppo di lavoro "*CO*nventional *AR*Maments" (COARM).

L'attività si è concretizzata con la pubblicazione della Posizione Comune del Consiglio Europeo 2008/944/PESC.

Le modalità di applicazione del Codice sono contenute in una apposita Guida dell'Utente, rivolta alle Autorità nazionali preposte al rilascio delle autorizzazioni, entrata in vigore nel febbraio del 2008.

È sempre molto efficace il sistema di notifica dei dinieghi e lo scambio diretto di informazioni in seno al Gruppo di Lavoro "COARM" sugli orientamenti degli Stati membri in tema di forniture militari all'estero e sulla situazione di Paesi o aree di più accentuate sensibilità o instabilità.

Il 22 novembre 2008, è stato pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea - serie C n. 300/1 - il documento "Decima relazione annuale ai sensi della misura operativa n. 8 del Codice di Condotta dell'Unione Europea per le esportazioni di armi",

c.5 Armi piccole e leggere.

Sul piano internazionale, l'Italia ha partecipato alla Terza Riunione Biennale degli Stati Parte del Programma di Azione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro. Nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Italia ha, inoltre, co-sponsorizzato la Risoluzione 63/72, sul traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro, e la Risoluzione 63/67, sulle attività illecite di intermediazione ("*brokering*").

Nel quadro della Strategia UE sulle armi leggere e di piccolo calibro, adottata nel 2005, l'Italia ha contribuito all'adozione, da parte del Consiglio UE, di un'Azione Comune (2008/113/CFSP) a supporto dello Strumento Internazionale di tracciabilità. È, inoltre, proseguito lo sforzo che l'Italia e l'Unione Europea stanno congiuntamente mettendo in pratica per combattere il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro per via aerea.

c.6 Trattato sul Commercio di Armi.

Le Nazioni Unite hanno istituito un Gruppo di Esperti Governativi (GGE), incaricato di esaminare la fattibilità, l'ambito di applicazione e i criteri generali di un possibile trattato. L'Italia è stata inclusa nel citato Gruppo di esperti, in virtù del ruolo attivo svolto per la promozione del processo negoziale dell'*Arms Trade Treaty* (ATT) nell'ambito delle Nazioni Unite nonché, più in generale, dell'elevato profilo da tempo acquisito nel settore del disarmo e della non proliferazione.

Nel corso della 63<sup>a</sup> Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Italia ha co-sponsorizzato, insieme ai *partner* UE, la Risoluzione 63/240 a supporto dell'ATT. Essa prevede, fra l'altro, l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro "*Open Ended Working Group* (OEWG)", che opererà nel corso del 2009 per approfondire la riflessione sulle prospettive dell'iniziativa.

## 2. ATTIVITÀ DI ESPORTAZIONE, IMPORTAZIONE E TRANSITO DEI MATERIALI D'ARMAMENTO NELL'ANNO 2007.

### 2.1 AUTORIZZAZIONI.

#### a. All'esportazione.

Nel corso del 2008 sono state rilasciate complessivamente, da parte del Ministero degli Affari Esteri, n. **1880** (1.391) autorizzazioni all'esportazione di materiali di armamento di cui:

- **1.489** (1.037) per esportazioni definitive;
- **321** (288) per esportazioni temporanee;
- **70** (66) per proroghe di autorizzazioni precedentemente rilasciate.

I valori riscontrati nel 2008, che al fine di una migliore comprensione e più immediato confronto con la precedente relazione, sono stati corredati tra parentesi, là dove possibile, dei corrispondenti valori numerici del 2007, particolarmente significativi in termini numerici globali, necessitano di una analisi specifica in relazione a quanto indicato in precedenza in questo Rapporto.

In particolare, si evidenzia il valore delle esportazioni definitive, per le quali è previsto il corrispettivo regolamento finanziario pari a **3.046.103.844,95 €** (2.369.006.383 €), ed un importo di autorizzazioni relative ai Programmi Intergovernativi pari a **2.689.011.344,96 €** (1.846.165.869 €).

Rispetto al 2007, si è avuto un incremento del valore delle autorizzazioni alle esportazioni, al netto delle operazioni "Intergovernative", pari al **28,58%**, contro l'aumento del 9,4% dell'anno precedente.

L'industria italiana per la difesa ha, quindi, **consolidato** e **incrementato** la propria presenza sul mercato globale dei materiali per la sicurezza e difesa, confermandosi un competitivo integratore di sistemi, capace di affermarsi in mercati tecnologicamente all'avanguardia.

Fra le esportazioni autorizzate emergono le importanti commesse, rilevanti ai fini della valutazione complessiva delle autorizzazioni all'esportazione, di elicotteri verso la Turchia, di aeromobili da pattugliamento marittimo verso la Nigeria, di una nave logistica verso l'India e di elicotteri da trasporto tattico verso l'Australia e la Nuova Zelanda.

Ai soli fini statistici, in analogia con quanto effettuato in passato, l'analisi delle autorizzazioni alle esportazioni definitive<sup>17</sup> rilasciate per l'anno

---

<sup>17</sup> Valore globale comprese le autorizzazioni relative ai Programmi di Cooperazione.

2008 è stata condotta utilizzando le seguenti fasce: valore limitato (fino a 10 mln. di €), valore medio (tra 10 e 50 mln. di €), valore rilevante (oltre i 50 mln. di €).

Si ritiene che l'analisi di tali aggregazioni possa fornire elementi di valutazione commisurabili alla valenza delle operazioni, sia sul piano industriale che su quello economico, dell'intero sistema industriale del Paese.

In sintesi, la gran parte delle autorizzazioni si riferisce all'esportazione di parti di ricambio, componenti e sottosistemi, mentre solamente ventuno autorizzazioni si riferiscono a sistemi di valore superiore ai 50 mln di € e raggiungono oltre il 60% del valore complessivo di tutte le autorizzazioni.

L'analisi di dettaglio (*Tabelle 10 - 11 e 12*) ha evidenziato che:

- **il 94,63 (96,27)%** delle autorizzazioni, corrispondente a **1.409** (825) autorizzazioni, è relativo a materiali di valore inferiore a 10 mln. di €, per un ammontare complessivo di **906.46** (550,1) mln. di €, pari al **15,81** (25,09)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- **il 3,96 (2,75)%** delle autorizzazioni, corrispondente a **59** (25) autorizzazioni, è relativo a materiale di valore compreso fra i 10 e 50 mln. di €, per un ammontare complessivo di **1.255,11** (461,27) mln. di €, pari al **21,88** (19,47)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- **il 1,41 (1,40)%** delle autorizzazioni, corrispondenti a **21** (12) autorizzazioni, è relativo a materiali di valore superiore a 50 mln. di €, per un ammontare complessivo di **3.573,55** (1.118,4) mln. di €, pari al **62,31** (51,01)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate.

Le numerosissime autorizzazioni rilasciate nel “*range*” fino ai 10 mln., per un controvalore pari al **15,81%** del totale, evidenziano la presenza di ordini per componenti e parti di ricambio. I dati riferiti alle autorizzazioni oltre i 50 mln., relativi alla vendita di sistemi completi, denotano un modesto rialzo (rispetto al 2007) e una concreta capacità di operare del comparto anche come integratore di sistemi.

Fra gli esportatori spicca, per volume finanziario<sup>18</sup>, l'AGUSTA S.p.A. con il 50,39% , pari a circa 1.534,96mln. di €, seguita da:

- ALENIA AERONAUTICA S.p.A. con il 9,16%, pari a circa 279,16 mln. di €;

---

<sup>18</sup> Al netto del valore dei Programmi Intergovernativi.

- OTO MELARA S.p.A. con il 6,09%, pari a circa 185,5 mln. di €;
- FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.p.A. con il 5,37%, pari a circa 163,4 mln. di €;
- SIMMEL DIFESA S.P.A. con il 5,29%, pari a circa 161,1 mln. di €;
- IVECO S.p.A. con il 3,80%, pari a circa 115,8 mln. di €;
- SELEX Sistemi Integrati S.p.A. con il 3,26%, pari a circa 99,3 mln. di €;
- GALILEO AVIONICA S.p.A. con l' 1,43%, pari a circa 43.6 mln. di €;
- AVIO S.p.A. con l' 1,38%, pari a circa 42 mln. di €;
- MICROTECNICA S.r.l. con l' 1,28%, pari a circa 39,1 mln. di €;
- SELEX COMMUNICATIONS S.p.A. con l' 1,28%, pari a circa 39,1 mln. di €.

Per quanto attiene, invece, ai **Paesi principali destinatari** delle autorizzazioni alle esportazioni definitive di materiale d'armamento (non considerando le operazioni da effettuare nell'ambito dei Programmi Intergovernativi, per lo più destinate a Paesi Europei), la TURCHIA si attesta, nell'anno 2008, al primo posto, con il 35,86%, pari a circa 1.092,25 mln. di € con 11 autorizzazioni, seguita da:

- REGNO UNITO con il 8,36%, pari a circa 254,68 mln. di €;
- INDIA con il 5,68%, pari a 172,87 mln. di €;
- FRANCIA con il 4,27%, pari 130,10 mln. di €;
- STATI UNITI con il 4,14%, pari a circa 126,01 mln. di €;
- AUSTRALIA con il 4,13%, pari a circa 125,94 mln. di €;
- GERMANIA con al 3,56%, pari a 108,55 mln. di €;
- SPAGNA con il 3,46%, pari a 105,24 mln. di €;
- LIBIA con il 3,06%, pari a circa 93,22 mln. di €;
- ALGERIA con il 2,55%, pari a 77,57 mln. di €.

Si riporta, nelle *Tabelle 15 e 16*, la tipologia di materiali destinati a ciascun Paese, per i quali sono state concesse le AUTORIZZAZIONI all'esportazione nel corso del 2008.

Circa le aree geopolitiche di destinazione delle nostre esportazioni, permangono al primo posto i Paesi della NATO/UE, verso i quali sono state emesse autorizzazioni, corrispondenti a circa il **69,54%** (53,53 %)

del totale<sup>19</sup>, per un valore di circa **2.118,4** (1.268,19 ) mln. di €, con un considerevole aumento rispetto al 2007 ( *Tabelle 1, 2, 3 e 4*).

I principali acquirenti dei Paesi UE/NATO sono stati: Francia, Turchia, Regno Unito, Germania, Stati Uniti e Spagna (sia nel contesto di programmi di cooperazione, sia a titolo nazionale).

Tra i Paesi terzi vi è l'India, con Australia, Libia, Algeria, Nigeria, Oman e Brasile. Per quanto riguarda, invece, le altre aree geopolitiche: l'Africa Settentrionale e il Vicino Medio Oriente (**11,33%**), l'Asia (**7,94%**) e l'Oceania (**5,40%**).

Le autorizzazioni all'esportazione dirette verso i Paesi Asiatici, (Estremo Oriente) hanno registrato un forte decremento rispetto al 2007, riallineandosi ai valori del 2006. Il valore complessivo delle transazioni autorizzate, infatti, in assenza di commesse di particolare rilevanza, si attesta per l'anno 2008 a circa **241,74** (677,88) mln €, pari al **7,94 %** del totale (*Tabella 4*).

Il principale cliente è stata l'India, con l'acquisto di una nave logistica classe "Etna" (Fincantieri).

Per quanto riguarda l'America Centro Meridionale, le autorizzazioni di operazioni definitive verso i Paesi latino-americani sono salite sia in termini assoluti, **93,06 mln di €** (84.81 mln di €), sia in termini percentuali al **3,06** (2,33%). Il principale acquirente è stato il Brasile, soprattutto per transazioni inerenti parti del velivolo da ricognizione AMX.

Viceversa, la presenza dell'industria italiana per la difesa in alcuni mercati del Vicino e Medio Oriente si è leggermente indebolita. Il valore delle operazioni autorizzate verso i Paesi dell'area (**345,11** mln di €) è di poco inferiore a quello registrato nel 2007 (348.68 mln di €).

Nell'area sono da evidenziare i materiali destinati alla Libia (elicotteri A 109) ed all'Algeria (elicotteri EH 101 SAR).

In riferimento ai Paesi dell'Africa Centrale e Meridionale, il valore complessivo delle autorizzazioni rilasciate nel 2008 è pari a **80,53** mln di €, pari al 2,64% del totale. Sul valore primeggia la fornitura alla Nigeria di aerei ATR42 per il pattugliamento marittimo.

Infine, l'area relativa ai Paesi dell'Oceania ha registrato un deciso incremento, attestandosi a **164,49 mln €** (34,03 mln € ). Il principale destinatario è stata l'Australia, con forniture di parti di elicottero

---

<sup>19</sup> Valore al netto delle autorizzazioni relative ai Programmi di Cooperazione.

multiruolo NH-90 e sistemi di sorveglianza aerea. Elicotteri NH-90 sono stati acquisiti anche dalla Nuova Zelanda.

b. All'importazione.

Nel 2008, sono state rilasciate complessivamente **617** (431) autorizzazioni all'importazione, così suddivise:

- **282** (187), a titolo definitivo;
- **274** (180), a titolo temporaneo;
- **61** (64), a titolo di proroga.

Il valore totale dei materiali di cui è stata autorizzata l'importazione definitiva ammonta a circa **454,25** (109,3) mln. di €.

Similmente agli anni passati, i materiali importati in via definitiva risultano provenire quasi esclusivamente da Paesi membri della NATO/UE, con **240** (161) autorizzazioni rilasciate nel corso dell'anno 2008.

La GERMANIA è stata la principale fornitrice di materiali con circa 225,23 mln. di €. Si sono anche concretizzate importazioni da ISRAELE e dal SUD AFRICA, per una percentuale, rispettivamente, del 10,76% e del 0,93%.

c. Transiti.

Nel corso del 2008 non è pervenuta alcuna richiesta di autorizzazione per operazioni di transito a termini di legge.

d. Programmi di Produzione Intergovernativa.

Per l'indicazione dei programmi di produzione intergovernativa si rinvia all'*Allegato D*, dove per ciascun programma sono indicati la tipologia del sistema e i Paesi partecipanti alla produzione congiunta del materiale.

e. Nulla Osta.

Nel corso del 2008, dal Ministero della Difesa sono stati rilasciati le seguenti tipologie di nulla osta, in applicazione dell'art. 9:

- comma 2, per il rilascio del parere MAE per il prosieguo delle trattative contrattuali verso Paesi Terzi;
- comma 4, per la prosecuzione delle trattative contrattuali verso Paesi NATO - UE;
- comma 5, per la prosecuzione di autorizzazioni precedentemente concesse.

Il Ministero della Difesa ha altresì rilasciato, ai sensi dell'art. 2 comma 6, n. **58** (68) nulla osta per assistenza tecnica e la manutenzione di



materiali precedentemente esportati e n. **26** (32) per corsi di addestramento per la manutenzione.

## **2.2 TENUTA DEL REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE.**

Nel corso del 2008, sono state effettuate **11** (26) *nuove iscrizioni* al registro, di cui all'articolo 3 della Legge 185/90. Nello stesso tempo, sono state effettuate n. **7** (17) cancellazioni, di cui n. 1 per non aver presentato, prima della scadenza del triennio di validità, la prevista documentazione per il rinnovo e n. 6 per cancellazione su richiesta.

Al 31 dicembre 2008 risultavano iscritte nel Registro n. **200** (196) imprese ed 1 sospesa.

## **2.3 OPERAZIONI.**

Come già precisato nelle precedenti relazioni, i movimenti rilevati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia delle Dogane sono relativi allo stato di avanzamento (utilizzazione) di licenze rilasciate, sia nel 2008 che negli anni precedenti ( *Table 6, 7, 8 e 9*).

Non c'è quindi correlazione tra le "autorizzazioni" concesse nel 2007 e le "operazioni" dello stesso periodo.

### **a. Esportazioni.**

Nell'anno 2008 risultano effettuati i seguenti movimenti doganali riguardanti:

- n. **1.387** (1.234) **esportazioni definitive**, per un valore complessivo di circa **1.777,57** (1.273,79) mln. di €;
- n. **293** (282) **esportazioni temporanee**, per un valore complessivo di circa **1.071,09** (403,26) mln. di €.

Relativamente alle **ri-esportazioni** sono state effettuate operazioni pari a circa **199,31** (107,86) mln. di €.

### **b. Importazioni.**

Il valore dei materiali, oggetto di operazioni doganali correlate ad autorizzazioni all'importazione in corso di validità, è stato, nel 2008, pari a:

- **57,85** (52,0) mln. di € per le **importazioni definitive**, corrispondenti a 129 (93) operazioni;
- **231,53** (198,7) mln. di € per le **importazioni temporanee**, corrispondenti a 265 (234) operazioni.

Relativamente alle **re-importazioni**, sono state effettuate operazioni pari a **182,19** (176,6) mln. di €.

c. Programmi Intergovernativi.

Dalla relazione dell' Agenzia delle Dogane si rilevano anche le seguenti movimentazioni, relative ai Programmi Intergovernativi, inseriti all'interno della relazione al Parlamento ai sensi dell' art 5, comma 1, della Legge 185/90 così come modificato dalla Legge 148/03:

- **esportazioni temporanee** per un ammontare di circa **1.144,84** (1.806,59) mln. di € (*Tabella 13*);
- **importazioni definitive** per un ammontare di ca. **9,68** (8,41) mln. di €;
- **importazioni temporanee** per un ammontare di circa **359,06** (289,83) mln. di €.

## 2.4 TRANSAZIONI FINANZIARIE.

L'attività degli Istituti di credito operanti sul territorio italiano, inerente le transazioni bancarie in materia di esportazione/importazione e transito di materiali di armamento per l'anno 2008, è analiticamente esposta nella relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro.

In sintesi nel periodo considerato sono state autorizzate n. **1612** (882) transazioni bancarie, il cui valore complessivo, relativo alla sommatoria di tutte la tipologia di operazioni, è stato di circa **4.285,01** (1.329,81) mln. di €, così suddiviso:

- n. **1120** (677) autorizzazioni relative ad operazioni di **esportazione definitiva** di materiali di armamento, per un ammontare di circa **3.701,27** (1.224,8) mln. di €.

Nel numero totale delle esportazioni definitive sono incluse le **38** (29) operazioni effettuate a fronte di nulla-osta del Ministero della Difesa ai sensi dell'art. 2, comma 6, della Legge 185/90.

- n. **15** (6) autorizzazioni relative ad operazioni di **temporanea esportazione**, per un ammontare di circa **3,31** (8,47) mln. di €.
- n. **144** (50) autorizzazioni relative ad operazioni di **importazione definitiva** di materiali di armamento, per circa **187,11** (25,63) mln. di €.
- n. **333** (149) autorizzazioni relative ad **importazioni temporanee**, per un ammontare di circa **393,31** (69,91) mln. di €.

Inoltre, sono state autorizzate transazioni bancarie relative a **pagamenti per compensi di intermediazione**, riferite alle sole esportazioni definitive, per un totale di circa **66,72** (21,1) mln. di €.

La movimentazione finanziaria (introiti ed esborsi) avvenuta in relazione ai programmi intergovernativi è risultata pari a ca. € **1.266,69** (738,46) mln. di €.

## **2.5 ULTERIORI VALUTAZIONI.**

Il valore delle autorizzazioni rilasciate per l'esportazione, nel corso del 2008, è stato di circa **3.046,10** (2.369) mln. di €, al netto delle autorizzazioni per i cosiddetti Programmi Intergovernativi, pari circa 2.689 mln. €.

Le operazioni di esportazione effettuate sono state di circa **1.772,75** (circa 1.273,79) mln. di €.

Rispetto al precedente anno si è pertanto verificato un aumento di circa 28,58% nel valore delle licenze di esportazione rilasciate, al netto delle licenze di esportazione relative ai Programmi Intergovernativi, ed un aumento di circa il 39,17 % del valore delle operazioni di esportazione di materiale.

In *Tabella 14* è illustrato il trend relativo alle “autorizzazioni” ed alle “operazioni” effettuate nel periodo dal 1997 al 2008.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, va tenuto presente che lo sfasamento temporale che esiste tra l'autorizzazione ad esportare, l'effettiva spedizione del materiale prodotto ed i pagamenti effettuati non consente un'immediata correlazione tra i valori monetari totali, relativi rispettivamente alle autorizzazioni concesse, alle esportazioni effettivamente avvenute nell'anno ed alle autorizzazioni ad effettuare le transazioni bancarie.

Infatti, sono gli effettivi movimenti doganali che danno la corretta indicazione finanziaria di quanto l'Italia ha esportato/importato in materiali di armamento nell'anno, poiché nella maggioranza dei casi, l'esecuzione contrattuale è modulata su base pluriennale.

Le autorizzazioni concesse rappresentano, invece, seppure con una certa approssimazione (in quanto non sempre i contratti si concludono nella loro completezza), una componente dell'ammontare del portafoglio di ordini esteri della nostra industria per la difesa.

Anche nel 2008 non è stata rilasciata alcuna “Licenza Globale di Progetto” (GPL).

Durante il corso dell'anno, sono continuate la attività di valutazione ed aggiornamento della lista dei Programmi di Produzione Intergovernativa.

È comunque continuata la movimentazione temporanea dei materiali connessi con i citati programmi che, ai sensi della Legge art. 1, commi, 8

lettera a) e 9 lettera a) sono soggetti al controllo del Ministero dell'Economia e Finanze – Agenzia delle Dogane.

Al riguardo le **esportazioni temporanee** effettuate nel 2008 nel quadro dei Programmi Intergovernativi si sono attestate a circa **1.144,84** (1.806,59) mln. di €.

L'elenco dei programmi, delle Nazioni partecipanti e del tipo di materiale prodotto è riportato in *Allegato D*.

Nella relazione dell'Agenzia delle Dogane sono state inserite le rilevazioni degli Uffici doganali in merito ai citati programmi, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 5 della Legge 185/90, come modificato dalla Legge 148/03.

Il carattere delle citate operazioni comporta che uno stesso componente venga movimentato e quindi registrato più volte. Il reale valore del trasferimento potrà configurarsi solo nel momento in cui avverrà la definitiva cessione/acquisizione del materiale oggetto del programma da parte dei Paesi partecipanti.

L'attività nel 2008 ha visto un sensibile maggior ricorso delle Imprese alla richiesta di autorizzazioni all'esportazione definitiva nell'ambito dei Programmi Intergovernativi. I programmi "EUROFIGHTER" ed NH-90, in piena fase produttiva, hanno comportato una richiesta di esportazione complessiva per i Paesi appartenenti ai programmi di 1.789 mln. di €.

### **3. LINEAMENTI PROGRAMMATICI PER L'ANNO 2009.**

Permangono, in linea di principio, le indicazioni programmatiche fino ad oggi seguite, che sono basate fondamentalmente sul principio di **esercitare un sempre più efficace controllo** delle movimentazioni dei materiali di armamento secondo la Legge 185/90, armonizzato con l'opportunità di consentire la presenza competitiva dell'industria nazionale nel mercato internazionale.

In particolare si dovrà:

#### **3.1 IN AMBITO NAZIONALE:**

- continuare ad ottimizzare le procedure amministrative previste dalla norma in vigore e dal regolamento di esecuzione DPCM 14 gennaio 2005, n. 93, attraverso provvedimenti ministeriali, preventivamente coordinati con le altre Amministrazioni interessate;

- continuare negli sforzi per predisporre un sistema informatico (SIGMA-2)<sup>20</sup>, necessario per ottimizzare le procedure amministrative legate all'attuazione della Legge 185/90. Nel corso del 2009, si cercherà di finalizzare l'iniziativa, in quanto il progetto potrà soddisfare le esigenze di tracciabilità dei prodotti militari, specie quando le iniziative europee ed intergovernative verranno recepite nella normativa nazionale e si perverrà alla costituzione di un mercato interno europeo dei prodotti militari.

### **3.2 IN AMBITO EUROPEO:**

partecipare attivamente alle iniziative europee per contribuire a:

- monitorare attivamente il processo d'integrazione industriale europea, salvaguardando nel contempo le nicchie di eccellenza dell'industria nazionale;
- definire e armonizzare il nuovo regime basato sulla Licenza per Componenti in ambito Accordo Quadro e sulle licenze Generali e Globali previste dalla Direttiva Europea sugli scambi intracomunitari di prodotti militari.

### **3.3 IN AMBITO INTERNAZIONALE:**

- partecipare attivamente ai *fora* internazionali che trattano argomenti relativi al controllo degli armamenti, dalla loro classificazione, costruzione ed, infine, destinazione;
- partecipare ad iniziative tendenti a stabilire con i Paesi alleati accordi in materia di trasferimento di materiali d'armamento e di alta tecnologia.

### **3.4 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE.**

Oltre a fornire il consueto sostegno informativo all'attività di approfondimento e sindacato istituzionale delle Commissioni e del Parlamento, si persevererà nell'utilizzazione e miglioramento dell'attività di informazione, anche attraverso il sito istituzionale :

<http://www.governo.it/Presidenza/UCPMA/index.html>.

---

<sup>20</sup> Tale sistema potrebbe consentire un sensibile miglioramento nel trasferimento delle informazioni relative alle movimentazioni dei prodotti militari all'interno della Pubblica Amministrazione.

Si tenderà anche ad incrementare ulteriormente la trasparenza sulle attività fornendo, ove necessario, eventuali approfondimenti su temi di particolare interesse, quali:

- le attività svolte dall'Amministrazione nella gestione delle procedure connesse con la Legge 185/90;
- il processo d'integrazione del mercato europeo degli equipaggiamenti militari;
- le attività condotte nei diversi *fora* internazionali, relativamente al controllo e monitoraggio delle esportazioni di materiale per la sicurezza e difesa;
- l'applicazione di principi, vincoli e divieti – ed alla loro eventuale evoluzione – nell'attività di autorizzazione e controllo delle esportazioni.

Verrà, infine, posto ogni sforzo per continuare il dialogo con i rappresentanti delle Organizzazioni Non Governative (ONG) interessate al controllo delle esportazioni e dei trasferimenti dei materiali d'armamento, con la finalità di favorire una più puntuale e trasparente informazione nei temi d'interesse.

## Elenco ALLEGATI e TABELLE

Allegato A	Stralcio delle Categorie dei Materiali d'Armamento (D.M. 2003)
Allegato B	Elenco dei Paesi sottoposti a provvedimenti di embargo da parte dell'ONU, dell'Unione Europea e dell'OSCE
Allegato C	Elenco dei Paesi ritenuti dall'ONU responsabili di gravi violazioni dei diritti umani o che destano preoccupazione sotto tale profilo
Allegato D	Elenco dei Programmi Intergovernativi
Tabella 1	AUTORIZZAZIONI all'esportazione per aree Politiche NATO/UE e non NATO/UE
Tabella 2	AUTORIZZAZIONI all'esportazione in ambito NATO/UE
Tabella 3	AUTORIZZAZIONI all'esportazione nei Programmi Intergovernativi
Tabella 4	AUTORIZZAZIONI all'esportazione in ambito non NATO/UE
Tabella 5	AUTORIZZAZIONI all'esportazione per Aree Geografiche
Tabella 6	OPERAZIONI di esportazione effettuate verso le aree politiche: Paesi NATO (non UE), Paesi UE e Paesi non NATO/UE
Tabella 7	OPERAZIONI di esportazione effettuate verso Paesi NATO/UE
Tabella 8	OPERAZIONI di esportazione effettuate verso Paesi non NATO/UE
Tabella 9	OPERAZIONI di esportazione per Aree Geografiche
Tabella 10	Analisi e comparazione dei valori delle AUTORIZZAZIONI all'esportazione definitiva
Tabella 11	Analisi delle AUTORIZZAZIONI all'esportazione definitiva nei Programmi Intergovernativi
Tabella 12	Andamento delle OPERAZIONI di esportazione
Tabella 13	Andamento delle OPERAZIONI di esportazione temporanea nei Programmi Intergovernativi
Tabella 14	Andamento delle AUTORIZZAZIONI e delle OPERAZIONI dal 1997 al 2008
Tabella 15	Elenco dei materiali AUTORIZZATI per Paese di destinazione
Tabella 16	Elenco dei materiali AUTORIZZATI nell'ambito dei Programmi Intergovernativi per Paese di destinazione